

Venerdì 6 dicembre 1996

Milano

l'Unità pagina 23

Una mostra alla Triennale

Carosello La memoria ha fatto spot

BRUNO VECCHI

«E dopo Carosello, tutti a nanna». È difficile spiegare a chi è nato dopo il 1977, cosa abbia rappresentato quello slogan. Eppure, almeno un paio di generazioni, qualcosa sono riuscite a trovarla sulla strada che portava allo spot: un'immagine, un personaggio, un modo di dire, quasi sempre un ricordo.

La memoria è una delle tante possibili porte di accesso alla mostra *Carosello 1957-1977. Non è vero che tutto fa brodo* (fino al 26 gennaio al palazzo della Triennale; orario: 10 - 20). L'occhio umido di nostalgia per il tempo andato non è però l'unico percorso. Perché Carosello è stato il primo grande oggetto polimorfo della nostra televisione. Era pubblicità, bieca propaganda consumistica che ci spingeva ad acquistare prodotti spesso orribili, ma era anche cinema; univa il lato banale del mercato a quello surreale della creatività allo stato puro. E non fosse stato per Carosello, il disegno animato in Italia sarebbe morto ancor prima di nascere. Non fosse stato per quei 15 minuti che si separavano dal pigliamero, non avremmo scoperto Calimero, la mucca Carolina, Carmencita, l'omino coi baffi, Mammut, Babbut e Figliut, Jo Condor. Non avremmo nemmeno imparato a dire «basta la parola», «bambina sei già mia, chiudi il gas e vieni via», «dura minga!», «anch'io ho commesso un errore». Nemmeno avremmo conosciuto il «Brandy che crea un'atmosfera», il «Ramazzotti che fa, che fa, che fa: fa sempre bene», «la sinistra che piace il doppio, con il doppio brodo Star». Non saremmo stati noi, insomma: nel bene e nel male.

E chissà quanti attori e registi si sarebbero trovati disoccupati senza Carosello. Per citare il nome di quelli che li hanno diretti o interpretati, non basterebbero le pagine della cronaca milanese.

E anche se qualcuno per anni si è vergognato, negando di aver mai fatto pubblicità, con il tempo ha imparato a mettere i caroselli nel suo curriculum professionale. Perché, morale della favola, dentro Carosello ci siamo finiti un po' tutti. Qualcuno ci ha pure ritrovato amici persi per strada. Marco Giusti, che ha curato la mostra insieme a Pier Luigi Cerri, ci ha perfino scovato un giovane Cavaliere. E anche se il Silvio da Arcore continua a smentire, Marco Giusti insiste: «Quel pirla che dice: cameriere, uno Stock; per me è proprio Berlusconi».

Ma comunque la si legga, la storia di quei 15 minuti quotidiani è la storia di vent'anni del nostro paese. Una storia cominciata per caso il 3 febbraio del 1957, quando gli abbonati alla tivù erano 3.666.161. Ed interrotta in vent'anni soltanto una volta: nel 1969, quando Carosello venne sospeso per tre giorni per la strage di piazza Fontana.

Complessivamente sono state trasmesse 42 mila scenette e prodotto un giro d'affari di 95 miliardi all'anno. Ma mentre girate per la mostra, osservando il blob di pubblicità dei monitor, gli immensi pupazzoni dei personaggi o leggendo il bel catalogo edito Silvana editore, lasciate perdere i numeri. Carosello è un'altra cosa. E, nel bene e nel male, sotto altre forme, la «cosa» è ancora tra noi.



Michel Petrucci in concerto domani sera alle 21 al teatro Lirico

Al Lirico la magia di Petrucci

Un concerto di Michel Petrucci, per di più in un teatro come il Lirico, è già di per sé un evento. Se poi al grande pianista francese si affiancano due nomi come quelli di Miroslav Vitous e Roy Haynes, l'avvenimento assume una dimensione davvero rara. L'ultima volta il pianista era venuto solo, per un concerto estivo in piazza Santo Stefano, con grande successo. Adesso torna, dopo l'infortunio che lo aveva costretto a sospendere la tournée di ottobre, in questo trio in cui al francese si affiancano un cecoslovacco, Miroslav Vitous e l'afroamericano Roy Haynes. Michel Petrucci negli ultimi anni si è dedicato soprattutto ai concerti solistici, una dimensione via via sempre più congeniale che il pianista ha scelto anche per diverse incisioni. Ricordiamo, a questo proposito, l'album dedicato a Ellington, *Promenade with Duke*, e il recente *Au Theatre Des Champs Elysées*, che il pianista considera uno dei suoi dischi più riusciti. Certamente il piano-solo ha dato ancor

più sicurezza a Petrucci, un autore e interprete dotato di un senso profondissimo dello swing, di una sonorità splendente, di un tocco sempre perentorio e assertivo, che nasce dalla forte esigenza di esprimersi con chiarezza, in un certo modo dal desiderio immenso di essere compreso, di sapere la sua musica intelligibile. Anche le sue composizioni hanno sempre qualcosa di solare, persino di elementare nella costruzione formale; sono in definitiva perfetti marchingegni dai quali Petrucci estrae magici risvolti improvvisativi. Questo è quel tipo di trio, inoltre, dove in un certo modo nessuno è leader, dove il contrabbasso e la batteria non svolgono funzione di gregario sostegno al piano, ma si dibattono alla pari, contribuendo al generarsi delle tensioni, degli spazi, delle idee musicali. Il concerto si svolge domani sera al Teatro Lirico, alle ore 21, prezzi 40/50/60.000 lire. □ Alberto Riva

Forum di Assago

In scena la voce di Jason

Finalmente i Jamiroqui. Dopo l'improvviso rinvio della data del 26 novembre, dovuto a un forte abbassamento di voce del cantante Jason Kay, il gruppo inglese è pronto, stasera, ad infiammare il Forum d'Assago (ore 20.30, lire 32.000). Si tratta di un appuntamento molto atteso, data la grande popolarità della band fra il pubblico giovanile: merito di un suono molto accattivante e ballabile, che prende spunto dai funky anni Settanta modello Stevie Wonder (evidente punto di riferimento vocale di Jason) rividuto e corretto secondo la sensibilità moderna. E, quindi, con adeguate contaminazioni pop, soul, disco, reggae, fino alle ultime tendenze "jungle". I Jamiroqui, comunque, stanno dimostrando di non essere un semplice prodotto da classifica, ma una formazione autonoma e in continua evoluzione. Lo testimonia, per esempio, un disco variegato e stimolante come *Travelling without Moving*, che sarà al centro del concerto di stasera: e sul palco la band sarà accompagnata da un disc-jockey, da un percussionista e da una mini-sezione fiati.

Altri appuntamenti: al Tunnel (ore 22, ingresso con tessera) suoneranno i Cardigans, un quintetto svedese di belle speranze, che sta raccogliendo consensi un po' ovunque grazie a un pop-rock melodico, raccolto in tre gradevoli album (l'ultimo si intitola *First Band on the Moon*). Al Regina Café di Melegnano (via Verdi 3; ore 23, lire 20.000) si esibiranno, nell'ambito del circuito Heineken Music Club, i Cattivi Pensieri, ultimi vincitori di *Un disco per l'estate*, categoria giovani. Propongono un pop leggero e orecchiabile, con influenze beat, dance e reggae, guidato dalla voce di Cinzia.

Ricordiamo, inoltre, il debutto del nuovo tour di Francesco Guccini, stasera al Palasport-Pianella di Cantù (ore 21, ingresso lire 36.000). □ Diego Perugini

AGENDA

NOBEL. Secondo appuntamento, presso il Centro congressi Cariplo di via Romagnosi 6, con il convegno "Dieci Nobel per il futuro". Alle 9.30 sulla "Diversità culturale: dal conflitto al confronto" intervengono Elie Wiesel, Nobel per la pace 1986, e Derek Walcott, Nobel per la letteratura 1992. Quindi, sul tema delle "Regole umane e leggi naturali", parleranno Jean Dausset, Nobel per la medicina 1980, e Christian de Duve, Nobel per la medicina 1974. Ripresa del convegno alle 14.30, con un panel sul mercato globale. Conclusioni alle 16.15.

GIOIELLI. Apre, alle 10 alla Galleria di via Brera 3, la mostra sulle «Gioie di Trifari», designer di fama mondiale. Orario continuato fino alle 19, festivi compresi.

ORCHESTRA CANTELLI. Il Conservatorio ospita alle 21 il concerto dell'Orchestra Guido Cantelli, diretta da Alberto Veronesi, a favore dei bambini dei «Villaggi SOS». Musiche di Offenbach, Stravinskij e Shostakovich. Ingresso 20mila.

ORGANO. La rassegna «Antichi organi in concerto» approda nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Settala. Alle 21 Pietro Ferrario suonerà musiche di Gabrieli, Frescobaldi, Bach e Dubois.

COSTUMI SCALIGERI. Il museo di costumi d'opera del Teatro alla Scala, alle 14.30, offre l'opportunità di una visita guidata a cura dello scenografo Federico Tesio. Ingresso libero.

TELETHON. Numerosi gli appuntamenti della maratona a favore delle organizzazioni umanitarie. Dalle 17 alle 19 la fanfara dell'Arma dei Bersaglieri suonerà in piazza San Fedele, accompagnando il coro degli Alpini CAM. Durante tutta la giornata, invece, l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro in corso V. Emanuele, ospiterà la mostra di pittura degli «Artisti di via Bagutta». Alle 17, in corso Vittorio Emanuele, interverranno anche alcuni giocatori dell'Inter per firmare autografi.

AREE DISMESSE. Il Serrone della Villa Reale di Monza ospita, dalle 9 alle 17, un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil su "Aree dismesse: un'occasione per la Brianza del 2000". Interverranno anche il presidente della Camera di Commercio Piero Bassetti, il segretario della Cgil Sergio Cofferati, il presidente della Provincia Tamberi e il sottosegretario al Ministero dell'Industria Umberto Carpi.

Palaghiaccio Una foto e vinci un bel viaggio

Una sorta di «Candid camera» sul ghiaccio, ma questa volta protagonista sarà la macchina fotografica e gli appassionati del pattinaggio. E tra le foto scattate e messe in bella mostra ci sarà anche

quella che si aggiudicherà un viaggio a Euro Disney o un motorino. È «Ice moving competition», l'iniziativa organizzata dal Palazzo del Ghiaccio di Milano che vedrà come protagonisti fino ad aprile i frequentatori della pista di via Piranesi. Quattro appuntamenti centrali: 14 dicembre, 24 gennaio, 27 febbraio e 29 marzo. In ognuna di queste date le prime 500 persone che si presenteranno alla biglietteria riceveranno una macchina fotografica e dovranno cercare di fotografare ciò che accade sulla pista: i primi passi del principiante, le evoluzioni del pattinatore provetto, la smorfia di chi ha appena assaporato il gusto del ghiaccio ma con il sedere. Le macchine dovranno essere poi riconsegnate all'uscita e due giorni dopo il partecipante potrà tornare a scegliere la sua migliore istantanea. Gioco e divertimento faranno da padroni, dunque, ma con un occhio alla competizione: le dieci migliori foto di ogni tappa riceveranno immediatamente un premio dalla Agfa. E ci sarà anche chi si ritroverà in tasca un biglietto per Parigi. □ A.F.

All'Arsenale musica terapeutica

Fra i poteri della musica c'è quello di curare le malattie dell'anima, e la concreta pratica musicale può essere anche una vera e propria cura per pazienti psichiatrici: da questa antica consapevolezza e da competenze

musicali, psicanalitiche e psichiatriche sono nate un'esperienza di musicoterapia condotta presso i Centri Psicologici Zona 1 e Zona 5 di Milano, e una associazione culturale chiamata «La Stravaganza» (con sede in Corso Cristoforo Colombo 11). Si è fra l'altro costituito un coro di pazienti psichiatrici, e l'iniziativa è approdata anche a un breve spettacolo, presentato ieri, oggi e domani al Teatro Arsenale con il titolo «Una noce poco fa». Si tratta di un «melodramma giocoso ma non troppo» basato su musiche di Rossini e realizzato con la partecipazione di pazienti psichiatrici e di alcuni professionisti sotto la direzione del prof. Denis Gaita con la regia di Sebastiano Filocamo. Domani la serata prevede anche l'intervento di ospiti illustri: tra gli altri Alda Merini, Lella Costa, Moni Ovadia, Paolo Hutter, Ferdinando Bruni, Elio De Capitani.

È possibile educare dopo Auschwitz?

L'Istituto di Pedagogia presenta un seminario storico-educativo. Si discute sulla possibilità di educare dopo Auschwitz. Tema di studio per molti anni da parte del dottor Mantegazza, della Cattedra di

Pedagogia I. Ma la molla scatenante è stata la pubblicazione, da parte della Casa Editrice Thalassa De Paz, del volume «Pensare Auschwitz», il primo numero italiano della rivista francese di cultura ebraica, *Pardès*. Il libro tradotto raccoglie gli atti dell'omonimo convegno che si tenne a Parigi in occasione del 50° anniversario della Notte dei Cristalli.

Il seminario riprenderà il filo del discorso, con un nuovo confronto tra artisti e studiosi. Si comincia il 9 con Moni Ovadia, attore conosciuto per i suoi spettacoli musicali e per le sue esperienze con il teatro di Brecht. «Percorso di un attore ebreo nato all'indomani della Shoah» è il titolo della sua conferenza. Il 16 di questo mese, Liliana Picciotto Fargion, ricercatrice Cnr e storica della Shoah, parlerà di «Storia e memoria della Shoah». Gli appuntamenti riprenderanno in gennaio, con il saggista Stefano Levi della Torre, il Rabbino Capo di Milano Giuseppe Laras e ricercatore in filosofia dr. Mino Chamla. Ore 15.30/17.30 presso Aula Crociera della Facoltà di Lettere e Filosofia, via Festa del Perdono 7.

Concorso lirico Il Rosetum cerca giovani voci

Il centro Culturale Rosetum, fondato quarant'anni or sono dai francescani, dal 1986 si è fatto promotore di un concorso di voci liriche a scadenza biennale giunto ormai alla sesta edizione. Il Concorso Rosetum presieduto quest'anno dal direttore artistico della Scala, Roman Vlad, ha laureato in passato artisti ora celebri come Stefano Antonucci, Tiziana Fabbri e Barbara Frittoli. «Il nostro scopo - ha spiegato il responsabile del cartellone operistico del teatro Rosetum, Daniele Rubboli - è offrire ai giovani artisti della lirica l'occasione per farsi conoscere e potersi cimentare nella professione. Per questo abbiamo formato una Giuria interamente composta da Direttori Artistici di teatri e istituzioni musicali, che possono quindi offrire immediate occasioni di lavoro ai nuovi talenti. Con il Concorso e il Laboratorio per Giovani artisti della Lirica offriamo un'occasione forse unica in Europa, per fare le prime esperienze teatrali. Si pensi che da noi sono già passati 160 artisti, impegnati nell'allestimento di 14 opere e 4 operette». «Sono proprio questi i motivi - ha aggiunto Roman Vlad - che mi hanno convinto a presiedere la giuria: è un impegno civile verso i giovani, che hanno bisogno di incentivi e di sostegno e devono essere guidati nella professione». Le iscrizioni al Concorso sono aperte fino al 31 dicembre, mentre le eliminatorie, le semifinali e le finali (aperte al pubblico) si svolgeranno dal 15 al 18 gennaio '97: in palio, oltre alla gloria e ai premi in denaro, saranno tutti i ruoli per l'allestimento dell'opera di Mascagni «L'Amico Fritz», programmata al Teatro Rosetum per l'11 aprile, e un premio Stampa. Per informazioni la sede del Centro Culturale Rosetum è in via Pisanello, 1 tel. (02) 4870203.

□ Paolo Castagnone



IL MIO TAPPETO

OLTRE 10.000
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI AL

50%

DI SCONTO

APERTO ANCHE DOMENICA
Via XX Settembre, 15 Busto Arsizio

LAHORE (PAKISTAN) coppia	100 X 65	L. 99.000	KASHMIR (PAKISTAN) coppia	200 X 120	L. 350.000
HAMADAN (PERSIA)	120 X 80	L. 200.000	KIRMAN (PERSIA)	200 X 200	L. 850.000
NAIN (PERSIA)	180 X 120	L. 800.000	KUM (PERSIA)	160 X 100	L. 900.000
TABRIZ (PERSIA)	300 X 200	L. 1.550.000	PEKING (CINA)	150 X 90	L. 300.000
KASHAN (PERSIA)	300 X 200	L. 1.550.000	MUSSUL (PERSIA)	290 X 80	L. 390.000

AL. CO. CO. PNEUMA PROMOTION